



## Richiesta di attenzione scambiata per ADHD

Genitori ed insegnanti dovrebbero essere informati che i bambini che esprimono richiesta di attenzione possono essere confusi con quelli affetti da Sindrome da iperattività e deficit di attenzione (ADHD). Questo è il risultato delle ricerche del Dott. Nigel Mellor, psicologo indipendente specializzato nell'apprendimento, che ha presentato la sua ricerca il 10 gennaio 2008 a Bournemouth, alla conferenza annuale della British Psychological Society's (panel sull'infanzia e l'età evolutiva). L'ADHD è un disturbo dell'età della crescita che ha richiamato l'attenzione di molti ricercatori, soprattutto a causa dell'elevato numero dei bambini che ne risulterebbero affetti. Sfortunatamente, le caratteristiche della "richiesta di attenzione" risultano molto simili ai sintomi dell'ADHD, ed una scorretta individuazione e differenziazione tra i due comportamenti rendono un intervento terapeutico corretto ed efficacemente mirato molto difficile da attuarsi. I ricercatori sostengono che ci sono molti comportamenti osservabili in uno stato di "richiesta di attenzione". Alcuni di questi comportamenti, comunemente associati con l'ADHD, quali iperattività, scarsa concentrazione, impulsività etc, possono apparire anche in una condizione di ricerca di attenzione, pertanto "è probabile che alcuni casi di ADHD non siano altro che comportamenti di richiesta di attenzione 'camuffati' ", sostiene il Dott. Mellor. Parte della ricerca del Dott. Mellor è stata realizzata con un focus su 15 scuole, in un periodo di tre anni, ed il risultato ha stabilito che è possibile distinguere tra le due tipologie di comportamento e quindi approcciarle con un corretto trattamento. E' stato osservato che i bambini in stato di "ricerca di attenzione" generalmente attivavano tali comportamenti per ottenere "considerazione" da parte degli adulti presenti, ed erano in grado - dimostrando buone competenze linguistiche - di relazionarsi correttamente con individui più anziani e più giovani, non solo con i coetanei. Tali comportamenti non sono invece assimilabili alle caratteristiche dei bambini affetti da ADHD

Il Dott. Mellor conclude dicendo che "considerato che un tipico intervento di supporto per genitori di un bambino affetto da ADHD richiede dalle otto alle dodici sessioni, se non di più, mentre un intervento mirato per genitori di bambini in 'richiesta di attenzione' si realizza con mediamente dalle due alle cinque sessioni, essere in grado di riconoscere correttamente i comportamenti dei bambini, e quindi distinguere i bambini ADHD da quelli che semplicemente denotano carenza di attenzione, può aiutarci a predisporre i giusti interventi di supporto, indirizzandoli correttamente ai reali destinatari"

**Fonte: The British Psychological Society**